Il comunicato conclusivo della visita di Castro nell'Unione Sovietica

URSS e Cuba consolidano i rapporti politici ed economici

Completa identità di vedute tra le due parti e comune impegno nella lotta contro l'imperialismo - Caloroso saluto ai successi del popolo vietnamita in lotta - Apprezzamento positivo dell'evoluzione della situazione in Corea - L'URSS continuerà a fornire a Cuba l'aiuto necessario all'edificazione socialista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5

L'Unione Sovietica continuerà a fornire a Cuba tutti gli aiuti necessari per contribuire all'edificazione della società socialista, per rafforzare la capacità difensiva dell'isola e garantire così lo sviluppo delle conquiste rivoluzionarie. L'Unione Sovietica inoltre — auspicando una pace stabile nei Caraibi — denuncia risolutamente il blocco economico e politico attuato dagli USA nei confronti di Cuba e ribadisce ancora una volta il pieno sostegno alle rivendicazioni cubane per lo smantellamento della base navale americana di Guantanamo.

Così è detto nel comunicato congiunto sovietico cubano diffuso stanotte a Mosca dalla TASS al termine della visita « ufficiale di amicizia » di Fidel Castro.

Il leader cubano — che era giunto nell'URSS il 26 scorso su invito del CC del PCUS e del governo sovietico — ha lasciato infatti stamane Mosca salutato calorosamente all'aeroporto di Vnukovo 2 da Breznev, Podgorni e Kossighin. Castro, tuttavia, si trova ancora nell'URSS poichè il programma della visita prevedeva — a conclusione dei colloqui ufficiali — una breve sosta a Minsk. Ed è appunto nella capitale bielo-russa che la delegazione è giunta nelle prime ore del pomeriggio accolta dai dirigenti locali del governo e del partito. La partenza per l'Avana — a quanto risulta — è fissata per domani.

Per quanto riguarda il comunicato va rilevato — come notano gli osservatori — che si tratta di un « importante documento » che ribadisce, punto per punto, la completa identità di vedute tra le due parti e sottolinea inoltre il comune impegno nella lotta contro l'imperialismo americano.

L'Unione Sovietica e Cuba — è detto nel comunicato — hanno riaffermato le loro posizioni nei confronti della lotta dei popoli dell'Indocina contro l'aggressione statunitense. Le due parti hanno rivolto un caloroso saluto ai successi del popolo vietnamita in lotta contro la guerra americana e la politica di vietnamizzazione. Sovietici e cubani — prosegue il documento — sono pienamente solidali con la lotta dei popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia che si battono per la loro libertà, l'indipendenza e il progresso sociale. « URSS e Cuba chiedono la fine dei bombardamenti americani sulla RDV, il ritiro completo ed immediato di tutte le truppe USA e dei loro alleati nel Sud Vietnam. Chiedono inoltre la fine del sostegno americano al regime di Thieu e sottolineano la necessità della ripresa delle trattative di Parigi ».

Il comunicato rileva poi che nel corso dei colloqui di Mosca le due parti hanno espresso la loro solidarietà alla Repubblica democratica popolare di Corea sostenendo le nuove proposte del governo della RDPC per l'unificazione pacifica e democratica del paese.

Dopo aver espresso un giudizio positivo sulla situazione europea attuale ed aver ribadito la necessità della convocazione della conferenza sulla sicurezza europea, il comunicato sottolinea la grande importanza che hanno avuto i recenti trattati firmati tra l'Unione Sovietica, la Polonia e la Repubblica federale tedesca nonché l'accordo quadripartito di Berlino.

L'altra parte del comunicato riguarda i problemi della America Latina. Nel continente — è detto nel documento — si registra una sempre maggiore influenza delle idee del socialismo. « La rivoluzione cubana e le sue realizzazioni hanno a tal proposito un ruolo considerevole ». Dopo aver espresso la piena solidarietà al governo e al popolo cileno impegnati in una grande battaglia tesa a risolvere i problemi più urgenti del paese, nel comunicato si denuncia « l'ingerenza degli ambienti imperialistici negli affari interni del Cile ».

Concludendo il comunicato fa presente che i colloqui di Mosca si sono svolti « in uno spirito di comprensione profonda, di identità di vedute, di amicizia indefettibile e di fedeltà al marxismo-leninismo ai principi dell'internazionalismo socialista ».

Fidel Castro ha invitato Breznev, Podgorni e Kossighin in visita ufficiale di amicizia a Cuba. L'invito è stato « accettato con gratitudine »

Carlo Benedetti

Per « punire » un villaggio

Israele sparge veleni dal cielo sui campi arabi

Le rivelazioni, apparse sul « Nouvel Observateur», confermate dalla stampa israeliana
I contadini non volevano «vendere» la terra

PARIGI, 5

In una corrispondenza da Gerusalemme, che appare sul suo ultimo numero, il settimanale *Nouvel Observateur* rivela che le autorità israeliane hanno irrorato di veleni chimici, lanciati dal cielo, i campi dei contadini arabi presso il villaggio di Akraba, dieci chilometri a sud di Nablus, nella Cisgiordania occupata, per « dare una lezione » ai contadini stessi, che si erano rifiutati di vendere le terre agli occupanti.

Il corrispondente del settimanale francese, Victor Cygielman, riferisce che l'odiosa rappresaglia ha avuto luogo il 28 aprile scorso e che nel giro di una notte il grano, seminato in dicembre su duemila *dunam* (duecento ettari di terra), è andato distrutto.

« Quando mi hanno raccontato il fatto a Nablus — scrive il giornalista — mi sono rifiutato di crederlo. Ma ad Akraba mi hanno mostrato i campi, fornito i particolari, raccontato gli episodi della lunga lotta che ha opposto gli abitanti del villaggio alle autorità dal giorno in cui gli israeliani hanno deciso di confiscare più di seimila *dunam* di buona terra « *coltivata da noi* — mi dice il *mukhtar* del villaggio — *fin da quando il sultano turco Abdulhamid ce l'aveva data* »

Gli israeliani, soggiunge Cygielman, non negano i fatti, anzi dichiarano di aver agito « per dare una lezione ai contadini, che si ostinavano a lavorare nei campi ai quali l'esercito aveva proibito loro l'accesso ».

Risulta, in realtà, che il pretesto militare invocato per formulare il divieto ha fatto seguito al vano tentativo, effettuato nel maggio 1971 da un rappresentante dell'amministrazione israeliana delle terre, di « comperare » seimila *dunam*. I contadini non volevano vendere perchè si trattava delle terre migliori rimaste loro dopo la confisca di centomila *dunam*, all'indomani della « guerra dei sei giorni ». Il rappresentante di Tel Aviv è tornato ripetutamente alla carica. Infine, l'esercito è intervenuto a dargli man forte, erigendo barriere di filo spinato attorno ai campi e poi lanciando i veleni.

Un ricorso dei contadini presso il generale Dayan e presso il ministro dell'agricoltura è risultato vano, anzi « un israeliano » ha consigliato loro di non formulare più lamentele scritte « se vogliono ottenere un giorno un compenso per le terre perdute ».

« Ci si può chiedere — conclude Cygielman — perchè, sullo sfondo di queste aride colline, si sono scelti i campi coltivati per farne un terreno di addestramento. La risposta non è un mistero per nessuno: si tratta di preparare l'arrivo dei pionieri ebrei. Akraba non è del resto il solo villaggio palestinese di Cisgiordania in cui vengano esercitate pressioni sugli abitanti perchè vendano le loro terre».

• • •

GERUSALEMME, 5

Le rivelazioni del *Nouvel Observateur* hanno avuto viva eco sulla stampa israeliana, che conferma i fatti. Il giornale *Davar* aggiunge che, in precedenza, l'esercito aveva mandato propri veicoli nei campi per danneggiare i raccolti e che i contadini di Akraba si sono rivolti inutilmente anche al primo ministro, Golda Meir, e al presidente del parlamento.

Washington autorizza la vendita di aerei Boeing 707 alla Cina

WASHINGTON, 5.

Il governo americano ha autorizzato gli stabilimenti aeronautici « Boeing » a vendere alla Cina quadrireattori « Boeing 707 » a grande autonomia per l'ammontare di 150 milioni di dollari.

Il contratto è in corso di negoziato tra la « Boeing » e le autorità cinesi. La decisione del dipartimento del commercio degli Stati Uniti, annunciata dal portavoce della « Boeing », esclude qualsiasi eventuale obiezione del governo americano a tale vendita.

Il portavoce della « Boeing » non ha indicato quanti saranno gli aerei oggetto del negoziato. Tuttavia, poichè il prezzo base di un « Boeing 707 » è di circa 9,5-10 milioni di dollari si può ritenere che la licenza di esportazione concessa dal dipartimento del commercio verta sulla vendita di almeno dodici aerei più le parti di ricambio.

Il portavoce ha confermato che i colloqui con le autorità cinesi hanno avuto inizio quest'anno in occasione dell'ultima fiera internazionale di Canton, ma ha aggiunto di non essere in grado di indicare quanto tempo sarà necessario per condurre in porto i negoziati sul cui esito si è mostrato ottimista.

La vendita dei « Boeing 707 » costituirà la maggiore transazione commerciale conclusa tra gli Stati Uniti e la Cina dopo il disgelo nelle relazioni commerciali tra i due paesi avvenuto l'anno scorso. Finora, la maggiore operazione commerciale era rappresentata dall'acquisto, da parte cinese, di equipaggiamenti per comunicazioni attraverso satellite per l'ammontare di circa 2,5 milioni di dollari.

Il « Boeing 707 » può trasportare sino a 189 passeggeri ad una velocità di 965 chilometri orari su una distanza di circa diecimila chilometri. Nel mondo sono attualmente in servizio circa 700 aerei di questo tipo.

Secondo la rivista « Aviation Week », i colloqui tra la « Boeing » e la Cina verterebbero sulla vendita di dieci aerei di cui quattro in versione passeggeri e sei in versione mista passeggeri merci.

Il presidente siriano Assad giunto a Mosca

MOSCA, 5

Il presidente siriano Hafez Assad è arrivato a Mosca in visita ufficiale. La notizia è stata pubblicata con rilievo in prima pagina dalla *Pravda* e dalle *Isvestia*, che pubblicano commenti in cui si sottolineano gli aspetti progressisti sul piano interno e antimperialisti sul piano esterno della politica siriana.

Come si sa, i rapporti fra URSS e Siria sono assai cordiali. Secondo alcuni osservatori, non si esclude che la visita di Assad possa costituire l'occasione, se non per firmare un trattato di amicizia e cooperazione sul tipo di quelli stipulati da Mosca con il Cairo e con Bagdad, per gettarne le basi concrete, rinviando poi la firma ad una data successiva.

SCARAVENTATO NEL FIUME DALLA FRANA

TOKYO, 5.

Sessantadue persone sono considerate disperse a Kochi, nell'isola giapponese di Shikoku, in seguito a una frana di terreno che ha investito una dozzina di case e la stazione ferroviaria della località

La frana, provocata dalle piogge torrenziali che si sono abbattute per tutta la notte sulla zona, ha travolto e trascinato in un fiume le case, la stazione, la locomotiva e la prima vettura di un treno. Le prime notizie indicano che alcune persone disperse erano membri dei servizi di soccorso della polizia chiamati sul posto in previsione di un possibile smottamento del terreno.

NELLA FOTO: il treno travolto dalla frana

Presenti delegazioni di numerosi Paesi esteri

UN'IMPONENTE SFILATA AD ALGERI NEL DECENNALE DELL'INDIPENDENZA

Il PCI era rappresentato dai compagni Serri e Vizzini - Alla parata hanno preso parte anche un reparto marocchino e uno mauritano - Bumedien «ai quadri della nazione»: la rivoluzione agraria sarà portata avanti con successo

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 5

La sfilata civile e militare alla quale assistevano oltre al presidente Boumedienne e a tutte le più importanti personalità algerine il principe Sihanuk e il presidente della Mauritania Ould Daddah è stata la manifestazione centrale delle festività del decennale della indipendenza algerina. Presenti anche delegazioni di tutti i paesi che intrattengono relazioni diplomatiche con l'Algeria, di movimenti di liberazione africani, dei partiti progressisti e di « amici dell'Algeria ». Il nostro partito era rappresentato dai compagni Serri della Direzione e Vizzini del Comitato Centrale, il PSIUP dai compagni Semeraro e Migliardi. Anche il governo italiano era rappresentato da una delegazione che è guidata dal sottosegretario agli esteri Pedini. La sfilata di questa mattina è stata aperta da un reparto di combattenti la guerra di liberazione che ha raccolto gli applausi più caldi del pubblico, sono seguiti poi gruppi di operai, di contadini, di insegnanti, di giovani e un gruppo che raffigurava tutti i paesi arabi nei loro costumi tradizionali. E' stata poi la volta delle unità dell'esercito nazionale e popolare con il quale sono sfilati anche un reparto marocchino ed uno mauritano.

Oggi è stato pubblicato il testo ufficiale del discorso tenuto il 3 scorso dal presidente Boumedienne di fronte a 2.000 « quadri della nazione ». Il discorso ripercorre le tappe storiche della lotta algerina per l'indipendenza e la edificazione di una economia autonoma di cui Boumedienne ha sottolineato a più riprese il carattere popolare. « La riconquista della indipendenza non è stata opera di un solo individuo o di un gruppetto ma dell'insieme delle masse popolari ». Il presidente algerino si è dilungato sulla « rivoluzione agraria » polemizzando contro coloro che « numerosi all'estero e all'interno » si sono domandati se esistevano possibilità di successo. Si tratta degli stessi che consigliavano la « pace dei coraggiosi » proposta da De Gaulle, che giudicavano troppo rischiosa la lotta per riprendere in mano il controllo delle risorse petrolifere o hanno pensato che fosse troppo ambizioso il « piano quadriennale ».

« Il potere rivoluzionario — ha detto Boumedienne — è convinto che la battaglia della rivoluzione agraria riuscirà come sono riuscite le altre ». Per quanto riguarda la politica estera il presidente algerino ha espresso la soddisfazione per i passi in avanti compiuti nel regolamento dei problemi delle frontiere e per la edificazione del Maghreb: « Abbiamo meglio tracciato le frontiere per poterle meglio cancellare » ha detto. Invece è stato particolarmente duro verso i paesi arabi del Medio Oriente indicando come unico metodo per risolvere la questione palestinese la lotta e non le riunioni al vertice. Concludendo il presidente algerino si è detto convinto che le realizzazioni del futuro potranno confermare quello che « qualcuno già chiama il miracolo algerino ».

Massimo Loche

Nella sede dell'IPALMO

Tavola rotonda sulla rivoluzione algerina

In occasione del decimo anniversario dell'indipendenza algerina, ha avuto luogo nella sede dell'Istituto per le relazioni tra l'Italia, l'Africa, l'America Latina e il Medio Oriente (IPALMO) una tavola rotonda sul tema: « Esperienze e relazioni della rivoluzione algerina » alla presenza dell'ambasciatore di Algeria Abdel Ghani Ahbi. Hanno parlato il senatore Lelio Basso su « Pecularità e universalità della rivoluzione algerina »; Domenico Sassoli (del *Popolo*) sulla politica estera dell'Algeria; Loris Gallico (di *Politica ed Economia)* sulle caratteristiche della rivoluzione economica in atto nel paese.

Aprendo la tavola rotonda il direttore dell'IPALMO Gianpaolo Calchi Novati ha messo in rilievo il valore traumatizzante avuto dalla guerra di Algeria in tutto l'occidente ancora fermo a una impostazione eurocentrica dei rapporti internazionali. Lelio Basso ha esaminato le componenti sociologiche della rivoluzione algerina in cui è stato dominante la rivolta del mondo rurale e la profonda lacerazione del mondo intellettuale ponendo in rilievo il valore dell'esperienza dell'Algeria nel quadro dei rapporti tra rivoluzione nazionale, rivoluzione democratica e rivoluzione socialista, e la riconquista del potere decisionale da parte dei paesi dominati dalla nuova pressione neo colonialista.

Loris Gallico ha illustrato le principali riforme economiche del governo algerino dopo l'indipendenza, con particolare riguardo alla rivoluzione agraria entrata proprio in questi giorni nella fase operativa.

Domenico Sassoli si è soffermato sulle grandi direttrici della politica estera algerina, Maghreb, Africa, Mediterraneo. Partendo proprio dalle prospettive di una conferenza per la sicurezza nel Mediterraneo, l'onorevole De Pascalis responsabile dell'ufficio internazionale del PSI ha richiamato le responsabilità che competono sia ai paesi europei che ai paesi africani a questo proposito, pur nella complessità che presenta oggi, date le condizioni politiche ed economiche diverse dei possibili interlocutori, un discorso collettivo sul Mediterraneo.

La tavola rotonda è stata conclusa da un intervento dell'ambasciatore d'Algeria a Roma Abdel Ghani Ahbi il quale preso atto dello stato soddisfacente delle relazioni tra Italia e Algeria ha riassunto brevemente i problemi politici, organizzativi e umani che l'Algeria ha dovuto affrontare nella fase più delicata della ricostruzione.

E' morto Raul Leoni

NEW YORK, 5

Si apprende da fonti venezolane che l'ex presidente del Venezuela, Raul Leoni, è morto questa mattina in un ospedale di New York.

Raul Leoni, il quale aveva 68 anni e che era stato presidente dal 1964 al 1968, era entrato in coma all'inizio di questa settimana, in seguito ad una grave emorragia interna.

Aperto a Roma il convegno sulla politica agraria CEE

Chiesta l'integrazione di reddito per dare prospettive ai contadini

La relazione di Bigi: il sostegno dei prezzi ha portato a risultati fallimentari Critiche e indicazioni per l'applicazione delle « direttive » comunitarie nelle altre due relazioni – L'intervento di Manlio Rossi Doria – I lavori proseguono

Hanno avuto inizio ieri nella sede romana della Commissione della Comunità Europea le « giornate di studio » sulla politica agricola promosse da Centro delle forme associative, Alleanza dei contadini e Associazione cooperative agricole. Il convegno è presieduto dal prof. Manlio Rossi Doria. La prima giornata è stata dedicata allo svolgimento di tre relazioni — una per ciascuna delle « direttive » di politica agraria della CEE — e all'inizio del dibattito generale. Ne riportiamo le indicazioni fondamentali.

PREZZI E REDDITI. Selvino Bigi, ha criticato le decisioni di aumento dei prezzi di riferimento prese il 24 marzo scorso (del 4-5 per cento) in quanto non fanno che recepire rincari già verificati nel mercato ed appesantire il peso delle importazioni alimentari. Il reddito contadino è diminuito nonostante l'aumento dei prezzi. Si chiede quindi che, in alternativa al sostegno dei prezzi, si passi all'integrazione del reddito dei coltivatori attraverso tre canali:

1) integrazione finanziaria a quei coltivatori che presentino un piano di ammodernamento aziendale in base alle scelte di politica regionale e al piano di zona, sia riguardante singoli poderi che iniziative associative;

2) controllo pubblico dei prezzi praticati per i mezzi tecnici ed i servizi acquistati dal settore agricolo (concimi, energia, macchine, mangimi) in modo da provocarne una riduzione, il cui beneficio è calcolato fin d'ora in almeno 250 miliardi all'anno;

3) normativa obbligatoria sul piano nazionale per i contratti di cessione dei prodotti agricoli all'industria che li trasforma (pomodori, frutta, agrumi ecc.) in modo che la cessione avvenga a prezzi più remunerativi per il coltivatore e possibilmente tramite associazioni cooperative.

L'orientamento della CEE ignora quasi totalmente queste possibilità e si presenta perciò come quello che più apertamente contrasta con un indirizzo di riforma.

STRUTTURE D'IMPRESA. Giuseppe Vitale ha esaminato le direttive per l'approvazione dei piani di sviluppo delle aziende e lo « sfollamento » dei coltivatori. La CEE parla anch'essa della determinazione di « piani zonali », in un senso e per scopi diversi da quelli indicati dalla legislazione italiana, per cui il primo passo da fare è precisare il quadro di riferimento dell'intervento pubblico rendendo operanti zone e piani zonali, poteri e mezzi d'azione delle Regioni. Urge che le Regioni siano finanziate, sul piano nazionale, perché possano anche utilizzare meglio finanziamenti e strumenti proposti dalla CEE.

Circa l'approvazione dei piani aziendali, ai fini della determinazione della « azienda valida », è necessario porre come criteri prioritari: 1) il massimo di occupazione; 2) la rispondenza dei programmi culturali a piani zonali d'insieme, quindi a scelte sociali generali.

Sullo « sfollamento », mediante pensionamento a 55 anni (che interesserebbe 900 mila anziani contadini) Vitale propone che contemporaneamente siano creati meccanismi pubblici di controllo del prezzo e della destinazione della terra lasciata libera, in modo da favorirne il passaggio a coltivatori del settore « valido », con particolare riguardo a quelli associati.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE. Alessandro De Feo, riferendosi alla terza direttiva che prevede stanziamenti speciali e corpi di consulenti per l'orientamento professionale dei coltivatori, ha sostenuto che occorre partire dal livello generale d'istruzione nelle campagne. Quindi il problema della formazione « va affrontato per tutti » e « la formazione professionale non può essere limitata a tecniche di capacità manuale » o esecutiva ma « deve comprendere la conoscenza e l'approfondimento di tutti i problemi ». Quanto all'informazione socio-economica (o consulenza) alle famiglie dei coltivatori, questo è un problema « che non può essere affrontato con l'esame individualistico, azienda per azienda, ma deve essere parte dello stesso piano zonale ». Quindi non è possibile affidarlo ad occasionali consulenti reclutati individualmente.

Il prof. Rossi Doria, in un intervento a fine mattinata, ha detto di condividere l'impostazione delle relazioni. La politica comunitaria deve comportare una modifica delle strutture nazionali, se vogliamo evitare un disastro. Il punto di vista aziendalistico, come criterio degli investimenti, non è valido in Italia, dove dobbiamo avere invece una visione d'insieme, appunto il piano zonale. Per formularlo e gestirlo è opportuno che i Comuni si consorzino, sotto la direzione della Regione, assumendo anche la responsabilità di guidare lo eventuale « sfollamento » con scelte democratiche. Rossi Doria ha detto di ritenere indispensabile l'unità delle organizzazioni contadine per una loro presenza diretta nella gestione delle trasformazioni e la democratizzazione del processo.

I lavori proseguono oggi con l'intervento del signor Craps, uno dei direttori dell'Esecutivo CEE. Al termine è previsto un intervento del presidente del Centro delle forme associative, Renato Ognibene.

Aperto altro tratto di autostrada Adriatica

La società autostrade (gruppo IRI), informa che oggi 6 luglio, alle 8, vengono aperti al traffico altri 9 km. della autostrada « Adriatica » Bologna-Canosa nel tratto compreso tra le stazioni di Vasto nord e Vasto sud. La nuova stazione di Vasto sud è collegata alla statale adriatica all'altezza di San Salvo attraverso l'asse attrezzato che è stato realizzato dal consorzio del nucleo di industrializzazione del Vastese

Con l'apertura del nuovo tratto l'autostrada Adriatica è ora in esercizio per complessivi 375 km. (da Bologna ad Ancona Nord, da Pescara Nord a Vasto Sud e da Foggia a Canosa).

La corte d'appello dà ragione all'avversario di Nixon e Humphrey

«Nulla e non valida» la sottrazione di 151 delegati al pacifista Mc Govern

WASHINGTON, 5.

La corte d'appello statunitense ha emesso oggi una sentenza in base alla quale viene dichiarata « nulla e non valida » la decisione della commissione per le credenziali del Partito democratico, di togliere al senatore pacifista e progressista George McGovern 151 delegati della California alla convenzione del partito per la scelta del candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali (la cosiddetta « nomination »).

Secondo la lunga motivazione della corte d'appello, la decisione sui voti dei 151 delegati californiani « è incoerente con i principi fondamentali del procedimento regolamentare ».

Si ritiene che ora coloro la cui opinione è stata sconfessata adiranno la corte suprema, che dovrà in tal caso riunirsi in sessione straordinaria.

La decisione di escludere i 151 delegati californiani, secondo la corte d'appello, « minaccia l'integrità del procedimento elettorale, e pertanto lede ogni elettore statunitense ed ogni individuo ed istituzione soggetta all'autorità del presidente ».

A Miami Beach, in Florida, il senatore George McGovern ha detto che la corte d'appello degli Stati Uniti ha così confermato « la scelta degli elettori della California e le regole del Partito democratico ».

Il senatore democratico, che è in testa alle candidature del suo partito, ha dichiarato di sperare che la convenzione possa ora procedere in modo legittimo, ordinato e soddisfacente a ratificare una piattaforma e a nominare un candidato che possa portare quella piattaforma all'elettorato per una campagna vittoriosa in autunno ».

McGovern aveva ottenuto alle primarie della California, il 6 giugno, 271 voti « convenzionali », ma il comitato per le credenziali gliene aveva tolti 151.

Un portavoce dell'ufficio elettorale di McGovern ha detto di ritenere che la decisione della corte a favore della riammissione dei 151 delegati potrà portare il numero dei voti spettanti al senatore del Sud Dakota al primo scrutinio sopra il livello dei 1.509 voti necessari per ottenere la « nomination » del Partito democratico alla candidatura alla presidenza.

La convenzione democratica, come è noto, si apre il 10 luglio prossimo.

INCONTRO FRA DELEGAZIONI DEI DUE PARTITI

Solidali contro la dittatura i comunisti italiani e greci

Diamo il testo di un comunicato congiunto del PCI e del PC greco diffuso dopo un incontro fra le delegazioni dei due partiti:

« Una delegazione del Partito comunista greco, composta dai compagni Panaghiotis Ifantis membro dell'Ufficio politico del Comitato centrale e Vasilis Venetsanopulos membro del Comitato centrale si è incontrata, nella sede del Comitato centrale, con una delegazione del PCI composta dai compagni Agostino Novella, membro della direzione e dello Ufficio politico, Sergio Segre del Comitato centrale e responsabile della Sezione esteri, Franco Calamandrei, e Franco Saltarelli della Sezione esteri. Nel corso dell'incontro si è proceduto a uno scambio di informazioni sulla situazione nei rispettivi Paesi.

« La delegazione del PCI ha riconfermato la piena solidarietà dei comunisti italiani con la lotta dei comunisti e di tutte le forze democratiche e antifasciste greche contro la dittatura del regime dei colonnelli, per la liberazione di tutti i detenuti politici, per la libertà e la democrazia.

La delegazione del PC greco ha espresso il suo ringraziamento ai comunisti e a tutte le forze democratiche e antifasciste italiane per l'appoggio che hanno sempre dato e danno alla lotta contro la dittatura.

La delegazione del PC greco ha sottolineato la volontà del partito di contribuire allo sviluppo di azioni comuni dei lavoratori greci e alla promozione della collaborazione con i partiti politici e le organizzazioni che sono contro la dittatura, e ha illustrato la proposta del partito per una azione comune contro la dittatura basata su un programma comune mirante al rovesciamento della giunta e al ristabilimento del diritto sovrano del popolo di decidere liberamente della propria sorte.

« Le due delegazioni hanno ribadito la piena solidarietà dei due partiti con la lotta del popolo vietnamita e dei popoli indocinesi e di tutti i popoli in lotta contro l'imperialismo, e l'impegno dei due partiti ad agire per la più sollecita convocazione della conferenza sulla sicurezza europea e per la pace nel Mediterraneo ».

Mostra di Enotrio a Fiuggi Fonte

Oggi alle ore 18,30 si inaugura la Mostra del pittore calabrese Enotrio Pugliese. L'importante rassegna è organizzata dalla locale Azienda di Cura e Soggiorno per l'inizio della stagione artistica nei locali gentilmente messi a disposizione dalla Galleria la Barcaccia.

Le opere sono paesaggi della Calabria che rappresentano la protesta calabrese di un pittore che ama la sua terra.

CESENATICO
HOTEL KING
Via Deamicis 88 - T. 0547/82367
Gestione propria - Moderno - Camere bagno, balcone - Autoparcheggio - Luglio prezzi convenientissimi - Interpellateci. (81)